

UN BALLO IN MASCHERA LA TRAMA

Atto I

L'azione si svolge a Boston alla fine del XVII secolo.

Riccardo Conte di Warwick e Governatore inglese del Massachusetts, apre le udienze. Fra i presenti vi sono i nemici Samuel e Tom che con dei loro seguaci tramano di ucciderlo. Il fido paggio Oscar porge a Riccardo la lista degli invitati ad un ballo e tra questi egli scorge il nome di Amelia della quale è segretamente innamorato. Entra il creolo Renato, segretario e confidente di Riccardo nonché marito di Amelia, che lo mette in guardia circa una congiura ai suoi danni, ma egli si mostra insensibile all'avvertimento. Un giudice gli sottopone la condanna per l'indovina Ulrica, ma Oscar ne rivendica l'assoluzione. Riccardo incerto sul da farsi, convoca i presenti opportunamente travestiti nell'antro dell'indovina. Qui la maga che invoca il "re degli abissi", è interpellata dal marinaio Silvano, cui predice un futuro fortunato. Per puro diletto, Riccardo fa scivolare nella tasca del marinaio del denaro e un foglio di nomina ad ufficiale, dunque per il divertimento di tutti la profezia pare avverarsi. Si fa avanti un servo di Amelia chiedendo un colloquio privato per la sua padrona. Una volta sola, Amelia le chiede come liberarsi da una passione peccaminosa e Ulrica le consiglia di recarsi nel sinistro campo delle esecuzioni, ove trovare l'erba che dà l'oblio; Riccardo ode il colloquio non visto e gioisce sapendo che Amelia ricambia i suoi sentimenti. Travestito da pescatore si presenta alla maga, la quale riconosce nella sua la mano di un nobile condottiero, ma rifiuta di esporre la predizione. Su insistenza di Riccardo e dei presenti, riluttante annuncia al Conte la morte che gli sarà inflitta da un amico, colui che per primo gli stringerà la mano. Un ignaro Renato irrompe in quel momento salutandolo il Conte proprio con una calorosa stretta: dunque non ci sono dubbi, il vaticinio mente. Riccardo svela la sua identità e revoca il bando contro la maga.

Atto II

È notte. Amelia si reca in fretta alla ricerca dell'erba magica, ma è raggiunta da Riccardo che le dichiara il suo amore; Amelia è scossa: anch'ella lo ama, ma non intende tradire suo marito. Questi intanto preoccupato per l'incolumità di Riccardo, raggiunge i due ed intima al Conte di fuggire da quel luogo solitario. Prima di andare, il Conte gli affida la donna che copertasi il viso con un velo, non è stata riconosciuta dal marito. Chiede poi a Renato sotto giuramento, di non tentare di scoprirne l'identità. Irrompono i congiurati stupiti di trovare Renato, il quale invano tenta di difendere la donna dalla loro curiosità di sapere chi sia. Nella concitazione della scena, Amelia perde il velo: suo marito è impietrito dalla sorpresa, mentre i congiurati si abbandonano a facili ironie. Sconvolto da rabbia profonda, Renato dà appuntamento all'indomani a Samuel e Tom con l'intenzione di unirsi a loro.

Atto III

Renato è fermamente intenzionato a lavare con il sangue la presunta infedeltà della moglie che gli chiede di rivedere per l'ultima volta il figlio. Renato mosso a pietà, decide di vendicarsi rivalendosi sull'amico, ma risparmiando la moglie. I sopraggiunti Samuel e Tom rimangono esterrefatti dagli intendimenti di Renato, ancor più quando questi offre la vita di suo figlio come garanzia di sincerità. I tre affidano alla sorte la decisione su chi di loro sarà l'esecutore dell'omicidio di Riccardo. Obbligano Amelia ad estrarre il nome del prescelto: Renato. Giunge Oscar a portare gli inviti per un ballo in maschera e i tre convengono sia l'occasione ideale al turpe scopo, dovendo celare il proprio volto. Mentre Amelia pensa a come salvarlo, Riccardo decide di rinunciare all'amore per lei e ne firma il rimpatrio in Inghilterra assieme al marito. Oscar gli porge una lettera anonima: per ragioni di sicurezza deve astenersi dal ballo. Il Conte però intende rivedere Amelia un'ultima volta e non dà peso all'avvertimento. Nel corso della festa Renato riesce astutamente a farsi descrivere da Oscar il travestimento di Riccardo. Nel frattempo Amelia raggiunto in fretta Riccardo per implorarlo di fuggire, viene riconosciuta da lui che riesce dunque a dirle addio, ma fa appena in tempo: viene raggiunto dal pugnale di Renato. Questi viene arrestato ma Riccardo morente, ordina che sia liberato. Dopo avergli mostrato il documento di rimpatrio, gli rivela che Amelia che non lo ha mai tradito, quindi perdona i congiurati. Tutti benedicono la magnanimità del conte, mentre Renato resta solo con il suo rimorso.

